



COMUNE DI SELARGIUS

Provincia di Cagliari

Deliberazione del Consiglio Comunale

Numero 10 Del 02/03/2017

Oggetto: IUC (Imposta Unica Comunale): DETERMINAZIONE MODALITA' APPLICATIVE COMPONENTE TARI (Tassa sui Rifiuti) Anno 2017

Originale

L'anno 2017 addì 2 del mese di Marzo convocato per le 18.00 nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal Vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito alle ore 19.00 il Consiglio Comunale in seduta Ordinaria di Prima convocazione.

Presenti:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presente</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presente</i>
CAPPAI GIAN FRANCO	Sindaco	SI	MELIS ANDREA	Consigliere	AG
AGHEDU ALESSANDRO	Consigliere	SI	MELIS ANTONIO	Consigliere	SI
CADDEO IVAN	Consigliere	NO	MELONI LUIGI	Consigliere	SI
CIONI RICCARDO	Consigliere	SI	NOLI CHRISTIAN	Consigliere	SI
CONTU MARIANO	Consigliere	SI	PALMIERI GIULIANO	Consigliere	SI
CORDA RITA	Consigliere	AG	PIBIRI SIMONE	Consigliere	SI
DEIANA BERNARDINO	Consigliere	SI	PIRAS LUIGI	Consigliere	SI
DELPIN DARIO	Consigliere	SI	PORCU GIORGIA	Consigliere	NO
FELLECA ROBERTO	Consigliere	NO	SANVIDO FERRUCCIO	Consigliere	SI
GESSA LUIGI	Consigliere	AG	SCHIRRU PAOLO NICOLA	Consigliere	SI
LILLIU FRANCESCO	Consigliere	AG	VARGIU VANESSA	Consigliere	SI
MADEDDU ROBERTO	Consigliere	SI	ZAHER OMAR	Consigliere	SI
MAMELI GABRIELLA	Consigliere	SI			

Totale Presenti 18

Totale Assenti 3

Totale Assenti Giustificati 4

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa SESTA CARLA

Riconosciuta valida la seduta, essendo legale il numero degli intervenuti, la Dott.ssa MAMELI GABRIELLA, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e chiama a fungere da scrutatori i signori:

AGHEDU ALESSANDRO

MADEDDU ROBERTO

PIRAS LUIGI

LA PRESIDENTE

In prosecuzione di seduta, apre il punto iscritto all'ordine del giorno avente per oggetto: "IUC (Imposta Unica Comunale) – Determinazione modalità applicative Componente TARI (Tassa sui rifiuti) - Anno 2017.

Illustra la proposta l'Assessore al Bilancio Sandro Porqueddu.

Conclusa l'illustrazione prende la parola il Consigliere Zaher per raccomandare che l'invariabilità delle tariffe non avvenga a scapito di interventi per altri cittadini.

La Presidente, constatato che non ci sono richieste di intervento, dopo aver letto il dispositivo, mette in votazione la proposta e accerta, con l'ausilio degli scrutatori designati, il seguente esito:

Presenti	18
Voti favorevoli	18
Voti contrari	//
Astenuti	//

Si approva.

Per quanto non riportato, si fa espresso riferimento al verbale integrale di seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la L. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), all'art. 1, c. 639, istituisce la IUC – Imposta Unica Comunale, che si compone dell'IMU (Imposta Municipale Propria), della TASI (Tributo per i Servizi Indivisibili) e della TARI (Tassa sui Rifiuti), quest'ultima disciplinata compiutamente nei commi dal 641 al 668;

Richiamati in particolare, sempre con riferimento all'art. 1 della L. 147/2013:

- Il c. 658, che impone all'Ente, nella modulazione della tariffa, di assicurare riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche;
- Il c. 683, che riconosce in capo al Consiglio Comunale la competenza all'approvazione delle tariffe entro il termine previsto dalle norme statali per l'approvazione del bilancio, in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- Il c. 666, che fa salva l'applicazione del Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del Dlgs 504/92, nella misura del 5% sull'importo dei tributi, che dovrà essere incassata dall'Ente e riversato all'Amministrazione Provinciale di Cagliari;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno del 29.12.2016 che differisce al 31.03.2017 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2017 da parte degli enti locali;

Considerato il vigente Regolamento Comunale con il quale si disciplina l'applicazione della IUC nelle componenti TARI, TASI e IMU;

Dato atto che con Deliberazione n. 4/2017 lo stesso Consiglio Comunale ha approvato il Piano Finanziario del Servizio di igiene urbana per l'anno 2017;

Vista la relazione, allegata sotto la lettera A) alla presente per farne parte integrale e sostanziale, con la quale il Funzionario Responsabile IUC illustra le regole stabilite dal DPR 158/99 utilizzate per l'elaborazione del Piano Tariffario per l'anno 2017;

Ritenuto necessario sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale la proposta di articolazione delle tariffe TARI per l'anno 2017 elaborata dal Servizio Entrate dell'Area 3 mediante apposito software, con la previsione delle agevolazioni obbligatorie sopra illustrate, nonché con le ulteriori misure agevolative stabilite nel Regolamento Comunale su citato, queste ultime da finanziarie non con un aumento della pressione fiscale sugli altri contribuenti, bensì con risorse derivanti dalla fiscalità generale;

Resi sulla presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000, il parere di regolarità tecnica del Direttore dell'Area 3 "Entrate-Staff del Sindaco-Servizi ai cittadini" e quello di regolarità contabile del Direttore dell'Area 2 "Contabile – Finanziaria";

Preso atto che il Collegio dei revisori con verbale n. 6 del 17/02/2017, ha espresso parere favorevole;

Dato atto che la presente proposta è stata esaminata dalla Commissione Bilancio e Programmazione in data 27/02/2017;

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

- a. di approvare il Piano Tariffario TARI 2017 allegato sotto la lettera B) alla presente per farne parte integrale e sostanziale, redatto secondo le regole del DPR 158/99, che garantisce alle utenze domestiche, ai sensi dell'art. 1, c. 658, della L. 147/2013, un abbattimento del totale dei costi variabili loro imputabili in misura proporzionale all'incremento della percentuale di raccolta differenziata prevista per il 2017 pari al 2,70%, rispetto alla soglia media raggiunta nel 2016 pari al 67,30%;
- b. di dare atto che il gettito TARI presunto per l'anno 2017, derivante dal piano di cui al punto precedente, è stimato pari a circa € 4.400.000,00;
- c. di dare atto che le agevolazioni e riduzioni TARI di cui al vigente Regolamento Comunale per l'applicazione della IUC sono stimate pari a complessivi € 640.000,00 e graveranno sul Bilancio 2017 al capitolo PEG n. 39290101 denominato "Spese esenzioni e riduzioni TARI";

	Comune di Selargius	Numero 10	Data 02/03/2017
--	----------------------------	----------------------------	----------------------------------

Letto confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

MAMELI GABRIELLA

IL SEGRETARIO GENERALE

SESTA CARLA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente delibera verrà affissa all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal 13/03/2017 al 28/03/2017 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 – comma - 1°, della L. R. n. 38/1994.

Il Segretario Generale

Carla Sesta

Selargius, 13/03/2017

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Ai sensi dell'art. 134 commi 3° e 4° del D.Lgs 267/2000

Divenuta esecutiva:

Immediatamente esecutiva.

Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione

Il Segretario Generale

Carla Sesta

Atto in Originale

Delibera di Consiglio Comunale Numero 10 del 02/03/2017

**Utenze Domestiche**

Componenti	Ka	Sup.Totale	Sup.corretta	Quota fissa	Parte Fissa (Tfd)	Kb	Nr.Famiglie	Nr.corretto	Quota var	Parte Var. (Tvd)
D/1	0,81	278.608,75	225.673,09	1,060854	295.563,33	0,60	3.249,05	1.949,43	47,250098	153.518,03
D/2	0,94	297.633,05	279.775,07	1,231115	366.420,52	1,40	2.934,20	4.107,88	110,250228	323.496,22
D/3	1,02	337.368,28	344.115,64	1,335891	450.687,17	1,80	3.359,11	6.046,40	141,750293	476.154,92
D/4	1,09	227.788,60	248.289,57	1,427570	325.184,06	2,20	2.081,18	4.578,61	173,250358	360.566,03
D/5	1,10	55.311,31	60.842,44	1,440667	79.685,15	2,90	471,40	1.367,06	228,375471	107.656,20
D/6	1,06	22.577,60	23.932,26	1,388279	31.344,00	3,40	183,00	622,20	267,750553	48.998,35
		1.219.287,59	1.182.628,07		1.548.884,24		12.277,95	18.671,58		1.470.389,75

Attività

Descrizione	Parte Fissa (Tfnd)					Parte Var. (Tvnd)				
	Kc	Sup.Totale	Sup.corretta	Quota fissa		Kd	Sup.Totale	Sup.corretta	Quota var	
N/A01 Musei, Biblioteche, scuole, ass	0,45	31.489,52	14.170,28	1,513790	47.668,52	4,00	31.489,52	125.958,08	1,589048	50.038,35
N/A02 Cinematografi e teatri	0,33	300,00	99,00	1,110113	333,03	2,90	300,00	870,00	1,152060	345,62
N/A03 Autorimesse e magazzini senz	0,36	22.905,26	8.245,89	1,211032	27.739,00	3,20	22.905,26	73.296,83	1,271238	29.118,04
N/A04 Campeggi, distributori carbura	0,63	1.852,50	1.167,08	2,119306	3.926,01	5,53	1.852,50	10.244,33	2,196859	4.069,68
N/A05 Campeggi	0,35	0,00	0,00		0,00	13,10	0,00	0,00		0,00
N/A06 Esposizioni, autosaloni	0,34	12.992,00	4.417,28	1,143752	14.859,63	3,03	12.992,00	39.365,76	1,203704	15.638,52
N/A07 Alberghi con ristorante	1,01	3.023,00	3.053,23	3,397617	10.271,00	8,92	3.023,00	26.965,16	3,543577	10.712,23
N/A08 Alberghi senza ristorante	0,85	3.554,00	3.020,90	2,859381	10.162,24	7,50	3.554,00	26.655,00	2,979465	10.589,02
N/A09 Case di cura e riposo	0,90	10.925,00	9.832,50	3,027580	33.076,31	7,90	10.925,00	86.307,50	3,138370	34.286,69
N/A10 Ospedali	0,86	0,00	0,00		0,00	7,55	0,00	0,00		0,00
N/A11 Uffici, agenzie, studi professio	0,90	40.432,43	36.389,19	3,027580	122.412,41	7,90	40.380,93	319.009,35	3,138370	126.730,28
N/A12 Banche ed istituti di credito	0,48	2.471,00	1.186,08	1,614709	3.989,95	4,20	2.471,00	10.378,20	1,668500	4.122,86
N/A13 Negozi abbigliamento, calzatur	0,85	32.800,33	27.880,28	2,859381	93.788,64	7,50	32.800,33	246.002,48	2,979465	97.727,43
N/A14 Edicola, farmacia, tabaccaio, p	1,01	7.367,81	7.441,49	3,397617	25.033,00	8,88	7.367,81	65.426,15	3,527686	25.991,32
N/A15 Negozi particolari quali filatelia,	0,56	2.901,00	1.624,56	1,883827	5.464,98	4,90	2.901,00	14.214,90	1,946584	5.647,04
N/A16 Banche di mercato beni durevol	1,19	0,00	0,00		0,00	10,45	0,00	0,00		0,00
N/A17 Attività artigianali tipo botteghe	1,19	2.736,83	3.256,83	4,003133	10.955,90	10,45	2.736,83	28.599,89	4,151388	11.361,65
N/A18 Attività artigianali tipo botteghe	0,77	6.779,37	5.220,12	2,590263	17.560,35	6,80	6.590,37	44.814,53	2,701381	17.803,11
N/A19 Carrozzeria, autofficina, elettra	0,91	3.543,00	3.224,13	3,061220	10.845,90	8,02	3.239,50	25.980,79	3,186041	10.321,18
N/A20 Attività industriali con capanno	0,33	10.315,82	3.404,22	1,110113	11.451,72	2,90	9.785,82	28.378,88	1,152060	11.273,85
N/A21 Attività artigianali di produzion	0,45	15.666,42	7.049,89	1,513790	23.715,66	4,00	14.942,92	59.771,67	1,589048	23.745,01
N/A22 Ristoranti, trattorie, osterie, piz	3,40	3.248,00	11.043,20	11,437524	37.149,08	29,93	3.248,00	97.212,64	11,890051	38.618,88
N/A23 Mense, birrerie, amburgherie	2,55	95,00	242,25	8,578143	814,92	22,40	95,00	2.128,00	8,898668	845,37
N/A24 Bar, caffè, pasticceria	2,56	4.920,80	12.597,25	8,611783	42.376,86	22,50	4.920,80	110.718,01	8,938394	43.984,05
N/A25 Supermercato, pane e pasta,	1,56	14.317,00	22.334,52	5,247805	75.132,83	13,70	14.317,00	196.142,90	5,442489	77.920,11
N/A26 Plurilicenze alimentari e/o mist	1,56	4.370,49	6.817,96	5,247805	22.935,48	13,77	4.370,49	60.181,65	5,470297	23.907,88
N/A27 Ortofrutta, pescherie, fiori e pia	4,42	1.887,36	8.342,13	14,868781	28.062,74	38,93	1.887,36	73.474,92	15,465408	29.188,79
N/A28 Ipermercati di generi misti	1,65	0,00	0,00		0,00	14,53	0,00	0,00		0,00

N/A29 Banchi di mercato genere alim	3,35	0,00	0,00		0,00	29,50	0,00	0,00		0,00
N/A30 Discoteche, Night Club	0,77	0,00	0,00		0,00	6,80	0,00	0,00		0,00
		240.893,94	202.060,26		679.726,18		239.096,44	1.772.097,61		703.986,97



Comune di Selargius

Provincia di Cagliari

Area 3

Servizio Entrate

TARI – Tassa sui Rifiuti

Determinazione Piano tariffario 2017

Al fine di poter quantificare e riscuotere il tributo di competenza dell'anno 2017, si deve procedere:

- all'approvazione del PEF – Piano Economico Finanziario, che individua e classifica le componenti positive e negative del costo del servizio previsto nel 2016, sulla base dei dati a consuntivo del 2016, adeguatamente aggiornati con un coefficiente di produttività del servizio calcolato sullo scenario previsto per il 2017;
- all'adozione della delibera tariffaria, finalizzata alla ripartizione dei costi individuati nel PEF fra gli utenti.

Considerato che siamo attualmente sprovvisti di coefficienti di produttività di rifiuti per gli utenti presenti nel territorio, ci troviamo nella necessità di utilizzare il Metodo Normalizzato di cui al DPR 158/99, che contempla dei coefficienti annui per categorie omogenee.

Sebbene l'Ente preveda di sostenere per il 2017 una spesa complessiva di € 4.300.000,00 circa per il servizio di igiene urbana (al netto delle entrate per contributi CONAI e contributo MIUR 2016, senza considerare i costi relativi al personale comunale – AREA 3 + AREA 7 e i proventi da recupero dell'evasione), gli oneri a carico dell'utenza con riferimento ai dati a consuntivo 2016 determinati in sede di redazione del PEF, sono stati quantificati e riclassificati ai sensi del DPR 158/99 come segue:

CSL Costi Spazzamento e Lavaggio	€ 441.267,36				
CRT Costi Raccolta e Trasporto	€ 263.593,24				
CTS Costi Trattamento e Smaltimento	€ 466.995,15				
AC Altri costi	€ 397.056,27				
CGIND Costi Gestione Indifferenziata		€ 1.568.912,02			
CRD Costi Raccolta Differenziata	€ 985.478,54				
CTR Costi Trattamento e Riciclo	€ 449.295,65				
CGD Costi Raccolta Differenziata		€ 1.434.774,19			
CG Costi Gestione Ciclo Servizio Igiene Urbana					€ 3.003.686,21
CARC Costi Amministrativi Accertamento Riscossione e Contenzioso	€ 103.002,14				
CGG Costi Generali Gestione	€ 1.214.561,51				
CCD Costi Comuni Diversi	-€ 30.415,89				
CC Costi Comuni					€ 1.287.147,76
AMM Ammortamenti	€ 81.915,01				
R Remunerazione Capitale Investito	€ 12.375,79				
CK Costi d'uso del capitale					€ 94.290,80
TOTALE COSTO DEL SERVIZIO ANNO 2016					€ 4.385.124,77

Una volta individuati e classificati i costi rilevanti nel PEF, il metodo di calcolo prevede una successiva ripartizione in due grandi categorie:

- I *costi fissi*, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio;
- I *costi variabili*, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

COSTI FISSI		COSTI VARIABILI	
CSL Costi Spazzamento e Lavaggio	€ 441.267,36	CRT Costi Raccolta e Trasporto	€ 263.593,24
CARC Costi Amministrativi Accertamento Riscossione e Contenzioso	€ 103.002,14	CTS Costi Trattamento e Smaltimento	€ 466.995,15
CGG Costi Generali Gestione	€ 1.214.561,51	CRD Costi Raccolta Differenziata	€ 985.478,54
CCD Costi Comuni Diversi	-€ 30.415,89	CTR Costi Trattamento e Riciclo	€ 449.295,65
AC Altri costi	€ 397.056,27		
TOTALE PARZIALE Costi Fissi/Ricavi 2016 (49,5% circa)	€ 2.125.471,39	TOTALE Costi variabili/Ricavi 2016 (50,5% circa)	€ 2.165.362,58
TOTALE COSTI OPERATIVI		€ 4.290.833,97	
CK Costi d'uso del capitale 2017	€ 94.290,80		
TOTALE	€ 4.385.124,77		

I valori corrispondenti alla somma dei costi fissi e ai costi variabili dell'anno precedente (€ 4.290.833,97) devono essere adeguati con il metodo del *price-cup* tenendo conto:

- dell'incremento dei prezzi, quantificato in base al tasso d'inflazione programmata **Ip** per l'anno 2017, pari a € 64.362,51;
- della capacità di recupero di produttività, misurata in base al tasso **Xn**, che l'ufficio tecnico comunale ha ipotizzato, per l'anno 2017, pari a 1,084% (€ 46.500,00), insufficiente ad assorbire l'incremento dei prezzi dovuto all'inflazione stimata e di abbattere il totale dei costi da piano finanziario.

Pertanto le entrate della TARI per l'anno 2017 dovranno garantire un gettito complessivo per un ammontare di € 4.402.987,27 così classificato:

COSTI FISSI		COSTI VARIABILI	
TOTALE PARZIALE Costi FISSI 2016 AGGIORNATI (49,5% circa)	€ 2.134.319,61	TOTALE Costi variabili 2016 AGGIORNATI (50,5% circa)	€ 2.174.376,86
TOTALE COSTI OPERATIVI AGGIORNATI	€ 4.308.696,47		
CK Costi d'uso del capitale 2017	€ 94.290,80		
Totale gettito TARI 2017	€ 4.402.987,27		

A questo punto i costi riclassificati devono essere ripartiti tra gli utenti suddivisi nelle macro categorie:

- *utenze domestiche*, costituite dalle abitazioni familiari, distinte al loro interno in 6 sottocategorie in ragione del numero degli occupanti (1, 2, 3, 4, 5, 6 e più);
- *utenze non domestiche*, che ricomprendono tutte le altre, differenziate in relazione all'attività svolta, in 30 tipologie in funzione della potenzialità a produrre rifiuti:

N.	CATEGORIA DI ATTIVITA'
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
2	Cinematografi e teatri
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
5	Stabilimenti balneari
6	Esposizioni, autosaloni
7	Alberghi con ristorante
8	Alberghi senza ristorante
9	Case di cura e riposo

10	Ospedale
11	Uffici, agenzie, studi professionali
12	Banche ed istituti di credito
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
16	Banchi di mercato beni durevoli (generi non alimentari)
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
20	Attività industriali con capannoni di produzione
21	Attività artigianali di produzione beni specifici
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie
23	Mense, birrerie, amburgherie
24	Bar, caffè, pasticceria
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
26	Plurilicenze alimentari e/o miste
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
28	Ipermercati di generi misti
29	Banchi di mercato genere alimentari
30	Discoteche, night club

Tale ripartizione di costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire secondo un criterio "razionale", fondato quindi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti, che deve essere chiaramente esplicitato.

In considerazione del fatto che non disponiamo di rilevazioni statistiche sul territorio, abbiamo mantenuto la stessa proporzione calcolata in base alla suddivisione del gettito TARSU 2013 e TARI 2014-2015-2016 fra le due macro categorie, ottenendo il seguente risultato:

Categoria	% ripartizione	Costi fissi	Costi variabili		Totali
Utenze domestiche	69,50%	€ 1.548.884,23	€ 1.511.191,92	€ 1.468.495,64	€ 3.017.379,87
Utenze non domestiche	30,50%	€ 679.726,18	€ 663.184,94	€ 705.881,22	€ 1.385.607,40
Totali	100,00%	€ 2.228.610,41	€ 2.174.376,86		€ 4.402.987,27

Questa "distribuzione tecnica" necessita di una modifica per assicurare una riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 1, c. 658, della L. 147/2013 e dall'art. 7, c. 1, del DPR 158/99, che si traduce in un abbattimento della parte variabile della tariffa per una quota proporzionale ai risultati raggiunti dalle famiglie per il conferimento dei rifiuti con modalità differenziate.

Cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono fissati in misura inferiore a quella "tecnica", in ragione di un importo che può essere legato all'incremento della percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, da contenere all'interno di prefissati limiti minimi e massimi; questo sistema comporta il riconoscimento di un beneficio alle famiglie che non viene controbilanciato da una specifica copertura finanziaria a carico del bilancio comunale, bensì comporta un "addebito" di pari importo alle utenze non domestiche, che vedranno crescere in misura analoga la quota dei costi variabili a proprio carico.

Preso atto del seguente andamento dei valori medi della percentuale di raccolta differenziata:

- anno 2013 - 66,23%
- anno 2014 – 67,0975% (superiori alle previsioni del 67%)
- anno 2015 - 65,69% (inferiori alle previsioni del 68%)
- anno 2016 - 67,30% (lievemente superiori alle previsioni del 67%, con il superamento del 68% in diverse mensilità)

e della stima dell'ufficio tecnico pari al 70,00% per il 2017, si può quantificare una riduzione tariffaria da riconoscere alle utenze domestiche del 2,70% dei costi variabili loro imputabili (€ 1.511.191,92), che può raggiungere l'importo di € 40.802,18, da trasferire a carico delle utenze non domestiche.

Ne consegue la seguente quadripartizione del gettito:

Categoria	% ripartizione	Costi fissi	Costi variabili			Totali
Utenze domestiche	69,50%	€ 1.548.884,23	€ 1.511.191,92	-€ 40.802,18	€ 1.470.389,74	€ 3.019.273,97
Utenze non domestiche	30,50%	€ 679.726,18	€ 663.184,94	€ 40.802,18	€ 703.987,12	€ 1.383.713,30
Totali	100,00%	€ 2.228.610,41	€ 2.174.376,86			€ 4.402.987,27

Il passaggio successivo è finalizzato alla determinazione delle tariffe riferite alle famiglie e alle varie tipologie di attività.

Relativamente alle utenze domestiche, la parte fissa della tariffa, espressa in €/mq, viene ripartita in funzione della superficie imponibile mediante l'utilizzo di **Ka**, coefficiente di adattamento che tiene conto del numero dei componenti il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nella tabella 1a del Metodo normalizzato di cui al DPR 158/99 per i comuni delle isole con popolazione superiore ai 5000 abitanti, che rientrano nel Sud d'Italia, secondo i seguenti risultati:

n. componenti	Ka (€/mq)
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

Si procede, pertanto, con il calcolo di **Quf** – Quota Unitaria Fissa per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni (suddivise per numero di componenti i nuclei familiari), corretta con l'utilizzo del coefficiente Ka che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero degli occupanti; Quf, moltiplicata per il coefficiente di adattamento di ogni categoria di nucleo familiare, consente di determinare le tariffe unitarie della componente fissa relativamente alle utenze domestiche **Fd**.

La quota variabile della tariffa delle utenze domestiche **Tvd** è espressa in cifra fissa in quanto prescinde dalla superficie utilizzata, differenziandosi solo per il numero dei componenti il nucleo familiare nell'anno di riferimento; tiene conto esclusivamente dell'articolazione della popolazione sul territorio, quindi del numero e della composizione dei nuclei familiari al momento di effettuazione del conteggio, mediante l'utilizzo di **Kb**, il coefficiente proporzionale di produttività che considera il numero di persone che occupano l'immobile, i cui valori sono fissati nella tabella 2

del Metodo normalizzato di cui al DPR 158/99, utilizzato nel suo dato minimo, generando i seguenti risultati:

n. componenti	Kb
1	0,6
2	1,4
3	1,8
4	2,2
5	2,9
6 o più	3,4

Relativamente alle utenze non domestiche, la parte fissa della tariffa **Fnd**, espressa in €/mq da applicare alla superficie imponibile, viene differenziata in relazione alla tipologia di attività svolta mediante l'utilizzo di **Kc**, coefficiente che tiene conto della quantità potenziale di rifiuti connessi ad ogni categoria omogenea, i cui valori sono fissati nella tabella 3a del Metodo normalizzato di cui al DPR 158/99 per i comuni delle isole con popolazione superiore ai 5000 abitanti, che rientrano nel Sud d'Italia, utilizzato nel suo dato minimo, generando i seguenti risultati:

N.	CATEGORIA DI ATTIVITA'	Kc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45
2	Cinematografi e teatri	0,33
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63
5	Stabilimenti balneari	0,35
6	Esposizioni, autosaloni	0,34
7	Alberghi con ristorante	1,01
8	Alberghi senza ristorante	0,85
9	Case di cura e riposo	0,90
10	Ospedale	0,86
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90
12	Banche ed istituti di credito	0,48
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56
16	Banchi di mercato beni durevoli (generi non alimentari)	1,19
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,40
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42
28	Ipermercati di generi misti	1,65
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35
30	Discoteche, night club	0,77

La quota variabile delle utenze non domestiche **Vnd**, espressa in €/mq da applicare alla superficie imponibile, viene anch'essa differenziata in relazione alla tipologia di attività svolta mediante l'utilizzo di **Kd**, coefficiente potenziale di produzione (Kg/mq), che tiene conto della quantità media di rifiuti prodotti da ogni categoria omogenea, i cui valori sono fissati nella tabella 4a del Metodo normalizzato di cui al DPR 158/99 per i comuni delle isole con popolazione superiore ai 5000 abitanti, che rientrano nel Sud d'Italia, utilizzato nel suo dato minimo, generando i seguenti risultati:

N.	CATEGORIA DI ATTIVITA'	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00
2	Cinematografi e teatri	2,90
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53
5	Stabilimenti balneari	13,10
6	Esposizioni, autosaloni	3,03
7	Alberghi con ristorante	8,92
8	Alberghi senza ristorante	7,50
9	Case di cura e riposo	7,90
10	Ospedale	7,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90
12	Banche ed istituti di credito	4,20
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,50
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90
16	Banchi di mercato beni durevoli (generi non alimentari)	10,45
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93
28	Ipermercati di generi misti	14,53
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,50
30	Discoteche, night club	6,80

Tutti i coefficienti sono stati applicati nel loro valore minimo, in quanto non disponiamo di documentati elementi che ci consentano di discostarci dal tale misura, che non richiede alcun tipo di giustificazione; le istruzioni ministeriali per la compilazione del piano tariffario raccomandano di *"evitare l'individuazione di valori massimi per talune categorie e minimi per le altre in maniera arbitraria e immotivata"*.

Il Piano Tariffario TARI 2017 allegato è stato infine elaborato tenuto conto:

- delle famiglie e della loro composizione derivante dalle risultanze anagrafiche alla data dell'elaborazione;
- delle abitazioni a disposizione comunque censite fra i contribuenti;
- delle superfici imponibili registrate ai fini della TARI 2016, aggiornate con le dichiarazioni presentate dal 1° gennaio 2017 ad oggi;
- delle utenze non domestiche e delle attività esercitate, così come risultanti dai codici ATECO della Camera di Commercio di Cagliari e dai titoli abilitativi amministrativi e/o sanitari;
- delle agevolazioni previste nelle norme regolamentari da adottare dal Consiglio Comunale da ridistribuire fra tutti i contribuenti, in particolare:
 - 60% di riduzione tariffaria (parte fissa e parte variabile) alle utenze domestiche ricadenti nelle zone dell'agro ove non viene svolto un servizio di raccolta;
 - 40% di riduzione tariffaria (parte fissa e parte variabile) alle utenze domestiche che, pur rientrando nella zona servita, non beneficiano della tecnica di raccolta domiciliare ma conferiscono in un punto di raccolta messo a disposizione in un'area privata;
 - 30% di riduzione della parte variabile della tariffa del tributo nelle seguenti ipotesi:
 - abitazioni, diverse da quella di residenza, tenute a disposizione per periodi non superiori a mesi sei;
 - locali, diversi dalle abitazioni ed aree scoperte, adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente, per periodi non superiori a mesi sei, come risultante dal titolo abilitativo all'esercizio dell'attività.
- dei coefficienti illustrati nelle tabelle sopra riportate.

Confermate le agevolazioni previste nel regolamento, le tariffe 2017 consentono di mantenere pressoché inalterato il carico fiscale.

ALLEGATI: Piano tariffario TARI 2017

Selargius, 23 febbraio 2017



Il Direttore dell'Area 3
Dott.ssa Rita Mascia

REGOLAMENTO IUC

ART. 20 – AGEVOLAZIONI

1. Ai sensi dell'art. 1, c. 659, della L. 147/2013, la parte variabile della tariffa del tributo è ridotta del 30% nelle seguenti ipotesi:
 1. abitazioni, diverse da quella di residenza, tenute a disposizione per periodi non superiori a mesi sei;
 2. locali, diversi dalle abitazioni ed aree scoperte, adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente, per periodi non superiori a mesi sei, come risultante dal titolo abilitativo all'esercizio dell'attività.
2. Le riduzioni tariffarie sopra indicate competono dal momento in cui, debitamente documentate, vengono richieste dal contribuente con la dichiarazione di cui all'art. 23 e non hanno effetto retroattivo.
3. Il contribuente è tenuto a dichiarare il venir meno delle condizioni che danno diritto alla loro applicazione entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione di variazione.
4. Ai sensi dell'art. 1, c. 660, della L. 147/2013, sono previste a carico della fiscalità generale dell'Ente le seguenti ulteriori riduzioni:
 - a) per le utenze domestiche relative a nuclei familiari da 5 componenti in su, la parte variabile della tariffa è parificata a quella dei nuclei familiari di 4 componenti;
 - b) per le categorie di utenze non domestiche di seguito indicate, sia alla parte fissa che alla parte variabile della tariffa, sono applicati i seguenti abbattimenti:
 - 50% - A 01 – Musei, Biblioteche, Scuole, Associazioni, Luoghi di culto;
 - 10% - A 07 – Alberghi con ristorante;
 - 10% - A 08 - Alberghi senza ristorante;
 - 20% - A 17 – Attività artigianali tipo botteghe (parrucchiere, barbiere, estetista);
 - 50% - A 22 – Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub;
 - 50% - A 23 – Mense, birrerie, amburgherie;
 - 50% - A 24 – Bar, caffè, pasticcerie;
 - 60% - A 27 – Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizze al taglio.
5. Gli abbattimenti tariffari di cui al c. 4 lett. b) non sono riconosciuti alle categorie di utenze non domestiche sopra elencate nel caso in cui nei locali soggetti a tassazione siano presenti apparecchi e congegni automatici, semi automatici ed elettronici di cui all'art. 110, c. 6 TULPS (comma in vigore dal 01.01.2015).
6. *Per il solo anno 2017 sono applicate le seguenti agevolazioni in aggiunta a quelle già previste ai commi precedenti, in deroga al divieto di cumulo di cui al successivo art. 21:*
 - 17% della quota fissa della tariffa delle utenze domestiche;
 - 13% della quota fissa della tariffa delle utenze non domestiche;
 - 13% della quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche.*(comma in vigore per il solo anno 2017)*

ART. 20bis – RIDUZIONI TARIFFARIE PER COMPOSTAGGIO

(articolo in vigore dall'anno d'imposta 2017)

1. Alle utenze domestiche che effettuano il compostaggio aerobico individuale dei propri rifiuti organici (da cucina, sfalci e potature da giardino) è riconosciuta una riduzione del 15% della quota variabile della tariffa, a condizione che l'attrezzatura per il compostaggio sia posizionata all'aperto, in area scoperta privata pertinenza dell'abitazione (quale un giardino, un orto o comunque un luogo che offra la possibilità di utilizzo del compost prodotto) non totalmente pavimentata.